



Alpini in Trasferta



NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA
A cura della

COMMISSIONE INTERSEZIONALE A.N.A.-CANADA

In occasione del
4° CONGRESSO INTERSEZIONALE DEGLI ALPINI DEL CANADA e del
20° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI WINDSOR

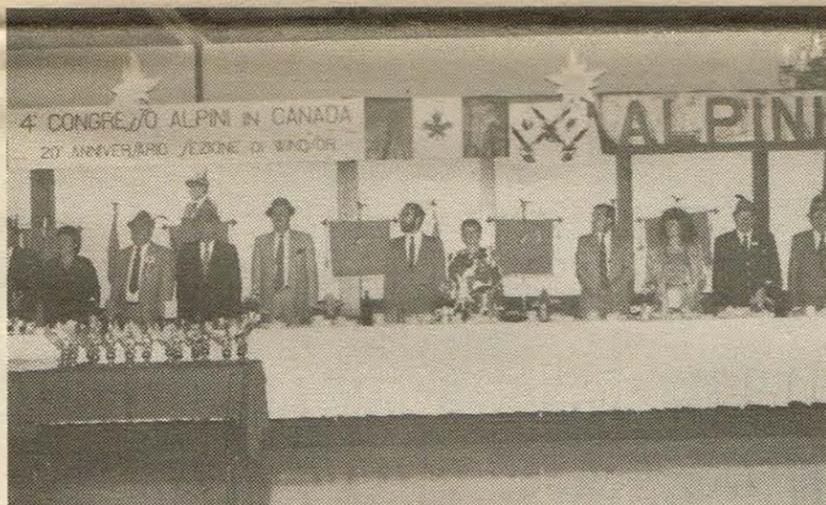
La delegazione giunta dall'Italia e' stata accolta ovunque con grandi e numerose manifestazioni di vivissima simpatia



La Delegazione giunta dall'Italia sosta davanti al Monumento all'Alpino a Windsor. La Delegazione era guidata dal Presidente Dr. Leonardo Caprioli, dal Gen. Benito Gavazza, dal vice-Presidente nazionale Luciano Gandini, dal Rappresentante delle Sezioni Estere Giovanni Franza. Con loro si riconoscono, inoltre, il Presidente della Sezione di Windsor, Alfredo Morando, il Segretario della stessa Sezione, Amelio Pez ed il Presidente Intersezionale A.N.A.-Canada, Gino Vatri. Il Dr. Arturo Vita direttore dell'Alpino ed il consigliere nazionale Angelo Todeschi.



Alla presenza di una enorme folla ed alla presenza di centinaia e centinaia di Alpini giunti da tutte le città del Canada, sfilano, nel parco della sede delle Famee Furlane, le delegazioni con le bandiere ed i gagliardetti.



Un momento della riunione conviviale a Windsor, organizzata per accogliere in Canada la Delegazione degli Alpini giunta dall'Italia. Si riconoscono, al centro, il Ministro del Lavoro dell'Ontario, l'on. Bill Wrye con la signora; il Presidente della Sezione di Windsor, Alfredo Morando, il Presidente Nazionale degli Alpini, il dottor Leonardo Caprioli, il Gen. di Corpo d'Armata, Benito Gavazza, Comandante delle Truppe Terrestri della Nato, il Consigliere Nazionale Angelo Todeschi ed il Direttore della rivista "L'Alpino", il dottor Arturo Vita.



Sfilano, fra gli applausi dei convenuti, gli Alpini giunti con appositi pulman di Montreal. La delegazione di Montreal era una delle più numerose, segno della intensa attività di questa sezione.



Un'immagine dell'adunata davanti al monumento all'Alpino. Fra la folla, le bandiere ed i gagliardetti dei vari gruppi e delle varie sezioni degli Alpini in Canada.



Gli Alpini di Toronto all'adunata di Windsor. Si riconoscono: l'allora Presidente Pasquale di Renzo, il Vice Presidente, Dino Morson, la signora Palmira Zoratto, vedova dell'Alpino Mario Zoratto, ed Attilio Paron, membro del Consiglio Direttivo sezione di Toronto; Umberto Sangoi, Consigliere della Sezione di Toronto.

Noi Alpini, adesso e...in primavera

L'annuale Festa Sociale della Sezione di Toronto avrà luogo presso le Famee Furlane il 20 febbraio 1988. Per maggiori informazioni, chiamate Roberto Buttazzoni al 713-1009.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA
1 Haverhill Circle Toronto, Ontario M6L 2R7

Gli Alpini hanno invaso (pacificamente) Hamilton

HAMILTON - Gli Alpini sono arrivati ad Hamilton. Infatti il 3 settembre scorso gli Alpini di Hamilton si sono incontrati con gli Alpini, giunti d'oltremare, presso il Municipio della città.

Le "Penne Nere" erano guidate dal Presidente Nazionale Nazionale dell'A.N.A., Dr. Leonardo Caprioli e sono state ricevute da Pat Valeriano, facente le veci del Sindaco della città di Hamilton.

Nei locali del municipio, si è avuto uno scambio di saluti e di convenevoli fra le rappresentanze canadesi ed ita-

liane.

Valeriano al termine della cerimonia ha inteso ringraziare gli ospiti Alpini per essere arrivati ad Hamilton e li ha invitati a tornare ancora.

Anche il Presidente della Sezione Alpini di Hamilton, Fausto Chiochio ed il Dr. Leonardo hanno ricambiato la "City Hall" per la squisita accoglienza.

Ovviamente da "veci Alpini" tutti hanno concluso il simpatico incontro con il classico "gotto de vin" e le ancor più note canzoni montanare.



La Delegazione degli Alpini di Hamilton, giunta a Windsor per ricevere la delegazione italiana. Si riconosce il Presidente della Sezione di Hamilton, Fausto Chiochio.

La Delegazione italiana degli Alpini ha avuto un incontro, organizzato dalla locale sezione, con le autorità comunali di Hamilton. Nella foto si riconoscono: il Presidente della Sezione di Hamilton, Fausto Chiochio, il Consigliere comunale Pat Valeriano, ed il Presidente degli Alpini dottor Leonardo Caprioli.



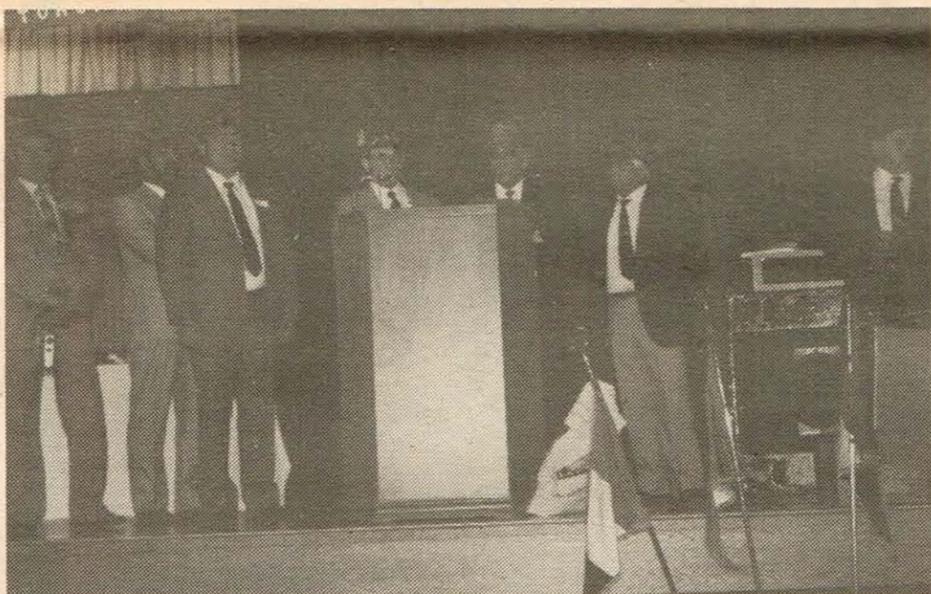
Un'altra immagine della riunione a Toronto, nella sede di questa sezione degli Alpini. Si riconoscono, fra gli Alpini giunti dall'Italia e gli Alpini di Toronto, le due Miss Alpino.

Toronto ha abbracciato i suoi Alpini

L'incontro della delegazione ufficiale capeggiata dal Presidente Nazionale Leonardo Caprioli con gli Alpini di Toronto ha avuto luogo alla Famee Furlane, venerdì, 4 settembre. Oltre alla delegazione erano presenti oltre 200 Alpini e simpatizzanti in rappresentanza delle Sezioni di Torino, Aosta, Milano, Como, Varese, Valcamonica, Bergamo,

Cividale, Venezia, Abruzzi e Napoli.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Presidente Intersezionale, Gino Vatri, dal Presidente della Sezione di Toronto, Pasquale Di Renzo e dai Capigruppo di Mississauga, Scarborough e North York e dal Consigliere della città di North York, Mario Gentile.



Un momento della cerimonia alle Famee Furlane. Il Segretario del Gruppo di North York, Mario Gasbarro mentre legge un messaggio di benvenuto al Presidente nazionale Leonardo Caprioli. Si riconoscono: Mario Gentile, Gino Vatri, Valentino Fellini e Felice Vignale.



Un momento della riunione conviviale presso la Famee Furlane di Toronto. Si riconoscono: il socio Silvano Venuto e la sua signora Celestina Venuto, Antonio Gambin e la figlia Eda, Anacleto Vedovat e, al centro, la signora Palmira Zavatta

Un'immagine da Welland...



La delegazione italiana è stata ricevuta anche dagli Alpini di Welland. In questa immagine, scattata in una diversa occasione, si riconoscono, con Gino Vatri e Fausto Chiochio, il Vice Console d'Italia a Niagara Falls, Anelino Guglielmi e Luigi Borz.

...ed una da Mississauga



Il Comitato del gruppo Alpini di Mississauga. Con il Capo Gruppo Valentino Felini si riconoscono: Domenico Subrami, Renato Ciaccia, Gino D'Ovidio, Muzio Pasqualoni, Vittorio Contestabile, Tony Falcone, Nino Baron e Pasquale Taccone.

I "veci" hanno scelto i loro rappresentanti in Canada

Il 5 e 6 settembre a Windsor ha avuto luogo la quarta adunata degli alpini del Canada. Gli Alpini in congedo iscritti all'A.N.A. e residenti in Canada sono oltre 1.400, suddivisi nelle Sezioni di Montreal, Ottawa, Vancouver, Toronto, Edmonton, Hamilton; nei gruppi Sudbury, Thunder Bay, Winnipeg, Calgary, Welland, Scarborough, Mississauga e North York. Era presente anche la Sezione di New York. L'assemblea dei delegati ha avuto luogo sabato 5 dalle 14:00 alle 17:00 al termine dei lavori assembleari hanno avuto luogo le elezioni per la Commissione Intersezionale A.N.A. Canada.

Sono i risultati eletti:

President - Gino Vatri, Toronto
Vice-Presidente - Primo Aguellone, Winnipeg
Vice-Presidente - Virginio Soldera, Montreal
Segretario - Amelio Pez, Windsor.

L'incontro si è svolto in amicizia, allegria e fraternità. Erano presenti 500 penne nere, che con amici e simpatizzanti portavano il numero ad oltre un migliaio. Per questa adunata erano giunti dall'Italia il Presidente Nazionale degli Alpini Leonardo Caprioli, il Generale di Corpo D'Armata, Benito Gavazza, il Vice-Presidente Nazionale, Luciano Gandini, il direttore dell'Alpino, Arturo Vita, il consigliere nazionale Angelo Todeschi, e Giovanni Franza incaricato dei contatti con le Sezioni all'estero.

Era presente anche il Generale Vincenzo Basile, Addetto Militare dell'Ambasciata d'Italia a Ottawa. Per la città di Windsor era presente il sindaco David Burr e per il governo dell'Ontario il Ministro del Lavoro l'on. Bill Wrye.

Dopo il grande banchetto ha luogo la Celebrazione del 20mo Anniversario con discorsi e presentazioni. Il coro Italiano di Windsor e Gotis ed il coro dei Bambini Friulani di Windsor, hanno eseguito gli inni nazionali e vari canti alpini.



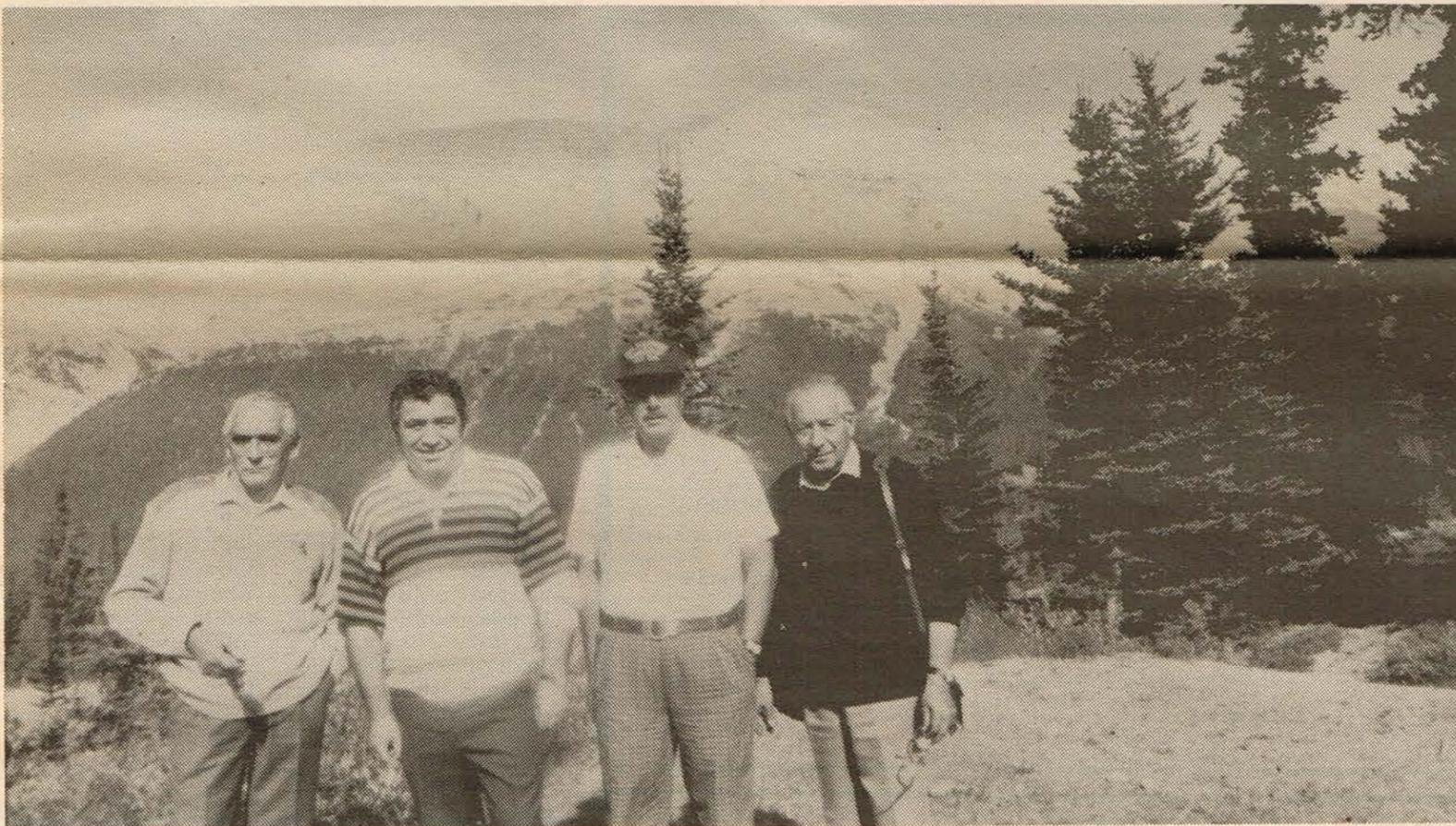
Il Presidente Nazionale degli Alpini Leonardo Caprioli, il Gen. Benito Gavazza e gli ospiti giunti dall'Italia, sono ricevuti a Windsor. Con loro si riconoscono: il Presidente Intersezionale e Gino Vatri, il Presidente della sezione di Windsor Alfredo

Morando, il Segretario Intersezionale Amelio Pez, il Vice-Presidente Intersezionale Primo Aguellone, il Presidente della Sezione di Hamilton Fausto Chiocechio. Manca nella foto il Vice Presidente per l'Est del Canada, Virginio Soldera.

Nella mattinata di domenica ha luogo la sfilata: tutti sono comossi, e marciano con orgoglio e fierezza. Il Presidente Nazionale, il Generale Gavazza e gli ospiti d'onore salutano al passaggio delle bandiere, Vessillie Gagliardetti sono momenti di intensa commozione per tutti. Al termine della sfilata il cappellano dell'Intersezionale, Enrico Morassut assieme ad un

amico che non vedeva da molti anni, celebra la Santa Messa. Subito dopo, la delegazione accompagnata da Gino Vatri parte per Calgary dove avrà luogo l'incontro con gli Alpini di quel Gruppo.

A Windsor l'attività continua con un grande picnic all'aperto e giochi sportivi. Un bravo a Alfredo Morando ed agli Alpini di Windsor.



Qui a sinistra: un'immagine di una pausa, nel corso della trasferta di alcuni membri della Delegazione italiana verso l'ovest canadese. Sullo sfondo delle Montagne Rocciose, posano, per una foto ricordo: il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, il Gen. Benito Gavazza ed il Direttore della pubblicazione periodica "L'Alpino", con il Presidente Intersezionale Gino Vatri.



Qui sotto: il Padre Enrico Morassut, Cappellano Militare della Commissione Intersezionale e la signora Palmira Zoratto, davanti al monumento degli Alpini di Windsor. La signora Zoratto è vedova dell'Alpino Sergente Maggiore Mario Zoratto, combattente della Seconda Guerra Mondiale.



Sotto, a sinistra: l'immagine ritrae un gruppo di membri del Gruppo Autonomo di Sudbury, Ontario. Fra le tante iniziative prese dal Gruppo degli Alpini di Sudbury si annovera anche un torneo annuale di bocce. Le penne Nere posano con il trofeo Topazzini. Si riconoscono, fra gli altri: Il Capo Gruppo Armando Rotondo, l'ex-Capo Gruppo Danilo Petovello, l'ex-Capo Gruppo Romeo Sant'è, che è deceduto recentemente, ed il Consigliere Giovanni Taglialegna





Il Presidente intersezionale Gino Vatri, che ha letto la Relazione Morale davanti all'Assemblea dei delegati canadesi ed alla delegazione giunta dall'Italia, è ritratto, in questa immagine con il Presidente della sezione di Toronto Pasquale Di Renzo, il Consigliere comunale di North York Mario Gentile, il Presidente Nazionale, dottor Leonardo Caprioli, la signora Palmira Zoratto ed Alberto Valente, il Capo Gruppo di North York e la Miss Alpini di North York

Carissimo Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, carissimi Vice-Presidente Nazionale Luciano Gandini, Direttore del L'Alpino, Arturo Vita, Consigliere Nazionale Angelo Todeshi, Incaricato dei contatti con le Sezioni all'estero, Giovanni

Franza, Presidenti di Sezione, Capigruppo, Delegati ed Alpini tutti, oggi presenti all'Assemblea Biennale della Commissione Intersezionale A.N.A. del Canada, un saluto ed un ringraziamento di vero cuore a tutti i partecipanti e specialmente alla

La Relazione Morale di Gino Vatri

Sezione di Windsor per aver organizzato così sapientemente il quarto Congresso A.N.A. del Canada.

Un benvenuto particolare al Generale di C.A. Benito Gavazza. Come di consueto è come doveroso, prima di iniziare i nostri lavori abbiamo l'obbligo di ricordare quanti ci hanno lasciati, soprattutto il Capogruppo di Sudbury, Romeo Santi. Propongo di osservare un minuto di silenzio alla loro memoria.

La nostra è una famiglia di ampie proporzioni, si estende su un territorio oltre trenta volte l'Italia. Le distanze sono enormi, tutti siamo legati però da un fattore comune: l'appartenenza all'A.N.A.. La presenza di tanti Alpini a Windsor, oggi, sta ad indicare l'interesse per la vita associativa e la vitalità della nostra Associazione.

Ogni due anni ci riuniamo in una città diversa del Canada per valutare quanto è stato fatto, per esprimere le nostre critiche, ma anche per suggerire i consigli utili per poter migliorare, e fornire nuove idee per il futuro. Siamo qui inoltre, per eleggere il nuovo Comitato e stabilire la data ed il luogo del Quinto Congresso Nazionale degli Alpini in Canada.

Ogni delegato qui presente ha dietro di sé un gruppo o rappresenta una sezione, ragion per cui deve agire non per soddisfare se stesso ma tener conto della volontà di tanti altri Alpini che hanno avuto fiducia in lui, votandolo, delegandolo a rappresentarlo in questa Assemblea.

Come già ho avuto modo di dire a Ottawa, fare parte di questo comitato è semplice: basta accettare la nomina... Fare un buon lavoro è più difficile e comporta molti

sacrifici con pochissime soddisfazioni se non quella di avere la coscienza tranquilla per aver compiuto il proprio dovere.

Quanti oggi saranno nominati sono liberi di accettare o meno perché se accettano l'incarico loro dato, dovranno impegnarsi per portarlo a compimento nei migliori modi possibili.

In caso si dovesse andare ai voti per le varie cariche, vi pregherei di dare la preferenza a quelle persone che possono dedicare del loro tempo alla Commissione Intersezionale e non fare campanilismi: il migliore può benissimo essere socio di un altro gruppo di una differente sezione della vostra.

Passiamo ora ad esaminare quanto fatto dalla Commissione Intersezionale, molto velocemente:

Abbiamo cercato di informare tutti delle varie attività di Gruppi e Sezioni, non sappiamo se ci siamo riusciti. Il nostro invito a collaborare, rivolto a tutti più volte, non ha avuto il risultato auspicato: sono pochi e sempre quelli che mandano notizie.

La nostra Newsletter è uscita regolarmente. Un bravo al nostro Redattore e Direttore, nonché segretario, Fausto Chiochio. "Alpini in Trasferta" della Sezione di Toronto è uscito due volte dopo il Congresso di Ottawa dando ampio risalto alle vicende intersezionali.

A tutti i gruppi e sezioni abbiamo mandato alcune copie.

Quest'anno "Alpini in Trasferta" è uscito in edizione nazionale. Questa edizione speciale è stata curata dalla Redazione dell'Alpino, un grazie all'Alpino, ma un bravo al Dr. Arturo Vita qui presente, che ho avuto il piacere di incontrare a Milano

durante la riunione del C.D.N. del 19 luglio.

Il Settimanale di Toronto pubblica periodicamente notizie sugli Alpini, purtroppo qualche volta mancano proprio le notizie.

Anche il Corriere Canadese da ampio risalto alle nostre attività, come L'Eco di Vancouver e altri giornali nelle varie città del Canada.

Questi rapporti con i giornali locali sono un ottimo veicolo per farci conoscere di più e meglio anche al di fuori delle nostre comunità.

Rapporti ed incontri con le Autorità Civili e Militari si sono svolti su un piano di concretezza e stima reciproca. La Commissione Intersezionale A.N.A. del Canada comprende: 7 Sezioni, 4 Gruppi Autonomi e 4 Gruppi Dipendenti per un totale di 1400 iscritti.

La quota associativa è di \$50 per Sezioni e Gruppi Autonomi, \$25 per i Gruppi Dipendenti.

Il Comitato Intersezionale ha appoggiato la costituzione di Calgary in Gruppo Autonomo.

Abbiamo scritto, telefonato a tutti, ed entro la prossima settimana avrò visitato tutti i Gruppi e Sezioni del Canada anche se ci sono voluti 4 anni. Sono state coordinate le visite del nostro "Ministro degli Esteri", Gianni Franza e la visita del P.N. Leonardo Caprioli è seguito.

Esula un po' dalla mia relazione, ma voglio menzionare la grande raccolta di sangue fatta dagli Alpini di Vancouver.

Per concludere ringrazio tutti, Virginio, Primo e Fausto e quanti hanno dato, molto spesso più di quello che potevano dare; senza nemmeno una menzione di riconoscimento. A questi la nostra gratitudine ed il nostro ringraziamento. Grazie a tutti.



SEDE NAZIONALE

20121 MILANO, 23 Settembre 1987
Via Marsala, 9 - Tel. 65.55.471

Egregio Signor
Gino VATRI
1 Haverhill Circle
M6L 2R7 TORONTO Canada

Caro Gino,

al rientro in Italia sento il dovere di rinnovare a te e a tutti gli Amici Alpini del Canada il mio grazie per l'affettuosa accoglienza ed i più vivi complimenti per la perfetta organizzazione in occasione dei nostri incontri.

Porta a tutti il mio affettuoso saluto: a te un caloroso abbraccio che ti prego estendere anche a tua moglie Santa.

Il Presidente Nazionale
Nardo Caprioli



IL COMANDANTE
LE FORZE TERRESTRI ALLEATE SUD EUROPA
VERONA, ITALIA

19 settembre 1987

Caro Vatri,

rientrato in Italia, desidero ringraziare te e gli amici dell'Associazione Nazionale Alpini per la cordialissima e validissima assistenza.

Il ritrovarmi fra di voi, ancora una volta mi ha confermato quanto siano validi i sentimenti che ci uniscono e soprattutto come sia valida l'amicizia alpina.

A te e alla gentile Signora un grazie di cuore per tutto, anche da parte di mia moglie.

Un abbraccio

Sig. Gino VATRI
1 Haverhill Circle
TORONTO M6L 2R7 - CANADA

Gen. Benito GAVAZZA



Durante la cerimonia al monumento all'Alpino, a Villa Colombo. Si riconoscono: Luciano e Giovanni Clauser, Duilio Mascherin, Anacleto Vedovat, Ines Morson (deceduta recentemente), la signora Rina Fellini e Italia Battiston. Anacleto Vedovat è un appassionato di cinematografia ed è considerato "il regista degli Alpini" in quanto è l'Alpino che si incarica di "eternare" su pellicola le cerimonie organizzate dagli Alpini di Toronto. Anacleto Vedovat è il contitolare, con Remo Negro, di una importante azienda nel settore dei mobili e dell'arredamento la Superior Wood Furniture Mfg. Limited, con sede al 5 Rossdean Drive, Weston, telefono 743-1862.

Alpini
in Trasferta

E' lieta di ripubblicare due pagine della rivista nazionale "l'Alpino", con un articolo a firma di Arturo Vita, che ricorda l'11mo incontro con gli Alpini d'oltremare.

Novembre 1987 - Abbonamento Postale-Gruppo III0 - Anno LXVI N. 10 - Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

L'ALPINO

Momenti di commozione dell'11° incontro con gli alpini d'oltremare.

CARISSIMI ALPINI DEL CANADA



Quelli della «doppia naja» hanno lavorato sodo e, da emigranti pronti ad ogni umile lavoro, sono diventati ora cittadini importanti e rispettati della nuova patria
di Arturo Vita

Abbiamo lasciato Vancouver, salendo sull'aereo che ci riportava in Italia, con un nodo alla gola, ancora frastornati da quel lungo viaggio dall'Atlantico al Pacifico attraverso paesaggi di una bellezza incomparabile, ma soprattutto commossi e riconoscenti a questi alpini del Canada che ci hanno accolto a braccia aperte, spalancandoci le porte delle loro case, festeggiandoci in numerose riunioni, aprendoci il loro cuore che non cessa di traboccare italianità e nostalgia ad ogni respiro. Li abbiamo sentiti a noi così vicini, quasi fratelli, allorché ci rammentavano con malinconia i duri tempi dei primi anni di emigrazione e la lotta costante per la ricerca del posto di lavoro, ma soprattutto la difficoltà di inserimento nelle comunità locali, il sudore e le lacrime versate durante le mille peripezie della loro vita.

«Alpini dalla doppia "naja", come li ha giustamente definiti Caprioli con questa azzecata e genuina espressione, e quale dura «naja» dev'essere stata per la più parte di loro nei boschi, sulle strade, in miniera, con i mattoni in spalla o il piccone nella mano! Ma grazie al loro spirito di adattamento, alla tenacia sul lavoro e alla forza d'animo che li ha sempre sorretti, quasi tutti sono riusciti - con il trascorrere degli anni - a raggiungere soddisfacenti livelli di vita.

Nel corso dei numerosi incontri con gli alpini residenti in Canada, sempre accompagnati dalle rispettive famiglie, abbiamo conosciuto le loro spose e i loro figli, rivissuto i lontani ricordi e risposto alle tante domande; ma sempre, alla fine di ogni discorso, riaffiorava questa mai assopita e tanto prepotente nostalgia verso la valle natia, il lontano paesello e i tanti parenti lasciati in Italia.

Che gente magnifica abbiamo potuto avvicinare: è pur vero che i più di loro oggi circolano in «Chrysler» e «Chevrolet», ma non hanno certo dimenticato che alcuni decenni or sono tiravano ancora faticosamente la carriola carica di malta, e quando erano licenziati in tronco, perché il mercato non tirava più, venivano gettati sul lastrico da un giorno all'altro, senza indennità o liquidazione di sorta, perché queste erano allora le leggi canadesi.

Stupendi alpini, in massima parte veneti e friulani, parecchi i reduci di Russia: gli ultimi arrivati dall'Italia e che hanno fissato la propria residenza in Canada, risalgono oramai a 11 anni or sono, dopo il terremoto del Friuli.

Nel corso della nostra lunga trasferta di oltre 26.000 km, abbiamo visitato la quasi totalità delle sezioni e dei gruppi canadesi, partecipando a tutte le grandiose manifestazioni organizzate in nostro onore: erano felici per la nostra visita; noi, per contro, commossi e riconoscenti per aver potuto respirare un'atmosfera di cordialità alpina e di genuina spiritualità.

E rammentiamole, allora, queste manifestazioni.

Come non ricordare subito il pic-nic nella foresta di St. Ermin in occasione della tradizionale festa della Comunità italiana, organizzata da Dante Bonetti, presidente della sezione di

Montreal; il pranzo offerto a Ottawa dal neo-presidente di quella sezione Leo Brun del Re.

il grande raduno alle Farnes Furtane, organizzato dalla Sezione di Toronto, ha visto la partecipazione dei gruppi di North York, Mississauga e di Scarborough.

Alberto Valente, Pasquale di Renzo, Felice Vignali e Valentino Fellini, unitamente al Presidente Intersezionale in Canada, Gino Vatri, hanno reso gli onori di casa e, come finale, non poteva mancare il rituale scambio di doni e l'immane tradizionale ballo con orchestra italiana.

E ancora, dopo aver ammirato le cascate del Niagara, la visita al gruppo di Welland, ospiti della «Casa Dante» e ricevuti dal capogruppo Anellino Guglielmi e la stessa sera altro incontro con gli alpini della sezione di Hamilton (sul lago Ontario), nella bellissima sede del «Venetian Club», accolti fraternamente dal presidente sezionale Fausto Chiocchio.

Poi un lungo volo verso Thunder Bay, a nord del Lago Superiore, per salutare gli alpini di quel gruppo autonomo presieduto da Joe Sabotig e radunati nei magnifici locali della «Società Italiana Principe di Piemonte»; altra tappa successiva a Windsor, nell'Ontario, all'estremità del Lago Erie di fronte all'americana Detroit, per presenziare al congresso degli alpini in Canada, magnificamente organizzato dal presidente sezionale Alfredo Morando; ed infine una lunga puntata aerea a Calgary, nell'Alberta, ove il presidente di quel gruppo autonomo, Dario Sodero, ha voluto offrire un sontuoso ricevimento presso la «Missione Cattolica» di quella città.

Nei giorni successivi abbiamo toccato Winnipeg, nel Manitoba, ricevuti dal presidente del gruppo autonomo Domenico De Luca, presso la caratteristica sede del «Fogolar Furlan» immersa in un folto bosco di pini; e infine Vancouver, nella British Columbia, dove il presidente sezionale Joe Buiatti aveva organizzato la cena di commiato. Ma prima ancora, al momento del nostro arrivo all'aeroporto, la sorpresa della loro banda sezionale che di fronte ad una folla incredula e attonita ha intonato per noi il «Trentatré»; solo le «penne nere» sono capaci di tali slanci di vera italianità!

Non è stato possibile alla delegazione italiana visitare la sezione di Edmonton (nell'Alber-

ta) e il gruppo autonomo di Sudbury (nell'Ontario) in considerazione dei pesanti impegni associativi precedentemente assunti: Azzola, presidente della sezione di Sondrio, è stato incaricato di portare il saluto ufficiale agli alpini di Edmonton.

La delegazione dell'A.N.A. comprendeva oltre al presidente nazionale Caprioli, il vice Gandini, il cons. naz. Todeschi, il «ministro degli esteri» Franza, il direttore de «L'Alpino» e il mar. Mirolli. Ad essa si era unito il generale Gavazza, comandante la F.T.A.S.E. di Verona, che annovera fra i tanti reparti alle sue dipendenze anche il IV° C. d'A. alpino, e giustamente ha voluto portare in ogni occasione il saluto delle ol-

tutte le latitudini, in ogni località ove abbia sede un sia pur modesto gruppo di alpini.

Non si può però a questo punto non soffermarsi, sia pur brevemente, sulle bellezze paesaggistiche che questo viaggio ci ha permesso di apprezzare e godere, perché è tale la loro magnificenza che ancora oggi ritorniamo volentieri col pensiero agli azzurri laghi Erie, Ontario e Superiore, al maestoso fiume San Lorenzo, al canale Rideau, alle imponenti cascate a Niagara, ai laghetti glaciali di Louise e di Maligne, di Peyto e di Bow nei parchi nazionali di Banff e di Jasper, alla serie impressionante di ghiacciai, fra cui il Columbia e l'Athabasca, che costellano le cime delle Montagne Rocciose, alle numerose cascate fra cui la più celebre, quella di Takakkaw, nel parco nazionale di Joho, che nel dialetto indiano significa: «tu sei magnifica...» E ovunque spazi infiniti, cieli immensi, sconfinati campi di grano nel Manitoba dove i treni che trasportano i cereali ai porti d'imbarco per il loro inoltrò ai paesi dell'Est, sono composti da 150 vagoni e trainati da 4 locomotive in testa e una in coda... foreste a perdita d'occhio nella British Columbia, scenari indimenticabili di aiuole in fiore a Stanley e di preziosi giardini fra cui il celebre Butchard a Tod Inlet, nell'isola di Victoria di fronte a Vancouver.

Quello che maggiormente impressiona il visitatore è il profondo contrasto fra le varie provincie del Canada. Quella del Quebec, dove la natura è tuttora vergine perché si spinge fino alla Baia di Hudson, e dove sorgono Quebec City e Montreal, il cui centro è rimasto come tre secoli or sono.

La provincia dell'Ontario, nel centro, con Ottawa, sede del governo canadese e Toronto, la capitale finanziaria ed industriale, dove s'innalza la struttura più elevata del mondo, la C.N. Tower alta ben m. 533 dotata di una piattaforma circolare d'osservazione a m. 447, impressionante davvero, da cui pochi, per tema delle vertigini, si affacciano alle basse vetrate per ammirare lo spettacolo dell'immenso Lago Ontario e delle sue tante isole.

E infine lo stupendo ovest canadese con la British Columbia, (alti picchi nevosi e maestose foreste): Vancouver, città incantata, con costruzioni avveniristiche che ti lasciano col fiato sospeso e dove ci si può tuffare nel Pacifico e poi andare a sciare sulle vicine Coas Mountains a meno di un'ora di automobile. Tanto splendida questa provincia che perfino sulle targhe delle automobili vi è la scritta «beautiful British Columbia».

Credo non vengano sprecati gli aggettivi allorché si parla di questo Canada, seconda nazione al mondo per estensione territoriale dopo l'Unione Sovietica e con solo 25 milioni di abitanti: ma quale ordine e pulizia abbiamo riscontrato, quali educazione nei suoi abitanti che pagano, sì, altissime tasse ma in compenso hanno un governo che assolve pienamente ai propri obblighi con un'assistenza di primissimo ordine; quale rispetto per il prossimo e le norme di circolazione: vi sono perfino cartelli stradali che indicano il passaggio delle orde e dei cervi e guai all'automobilista che non si arresta di fronte al selvatico che gli attraversa la strada...



Un gruppo di Alpini «canadesi» festeggiano il presidente nazionale

30.000 «penne nere» in armi.
Un grazie dunque sincero e affettuoso a tutti coloro che in occasione di questo «11° incontro con gli alpini d'oltremare» hanno voluto accoglierci con la più schietta cordialità, per tutte le cerimonie organizzate con signorilità e calore, per i tanti omaggi ricevuti, per le manifestazioni d'attaccamento alla nostra associazione e alla lontana ma sempre adorata Italia: tutto è riuscito nel migliore dei modi perché spiriti e animati da quello spirito che lega le «penne nere» ovunque esse si trovino, sotto qualsiasi cielo, a

Portiamo così con noi il ricordo di tante meraviglie naturali ma soprattutto non potremo scordarci del calore degli alpini che ci hanno accolto e ai quali rivolgiamo ancora una volta il nostro saluto più affettuoso e il nostro grazie più sincero per la fraterna accoglienza: ci siamo lasciati con la promessa di incontrarci nuovamente fra due anni in occasione della «convention» che avrà luogo a Montreal nel 1989.

E per chiudere questa carrellata di ricordi, un grazie al nostro «ministro degli esteri» Franza,

Due parole e quattro immagini da Toronto



Un'immagine della serata di commiato organizzata dagli Alpini di North York per onorare la Delegazione degli alpini italiani. Si riconoscono, con Gino Vatri e la signora Palmira Zoratto, l'Alpino Mario Gasbarro, che ha ricevuto un diploma a nome del Presidente Nazionale Caprioli.



Un altro momento della serata di Toronto. Il Presidente Nazionale degli Alpini, Dr. Leonardo Caprioli, si intrattiene con Antonio Gambin che è l'Alpino più anziano in Metro Toronto.



Un'immagine che documenta la partecipazione degli Alpini di Toronto alle celebrazioni per il "Canada Day" organizzate dalla città di North York. Nella foto si riconoscono anche il sindaco di North York, Mel Lastman, con il cappello degli Alpini. La signora Palmira Zoratto presenta la signora Maria Angelina De Spirt, vedova dell'Alpino Combattente Tommaso De Spirt e Alfeo Rossetti, figlio dell'ex Consigliere della Sezione di Toronto, Renato Rossetti.



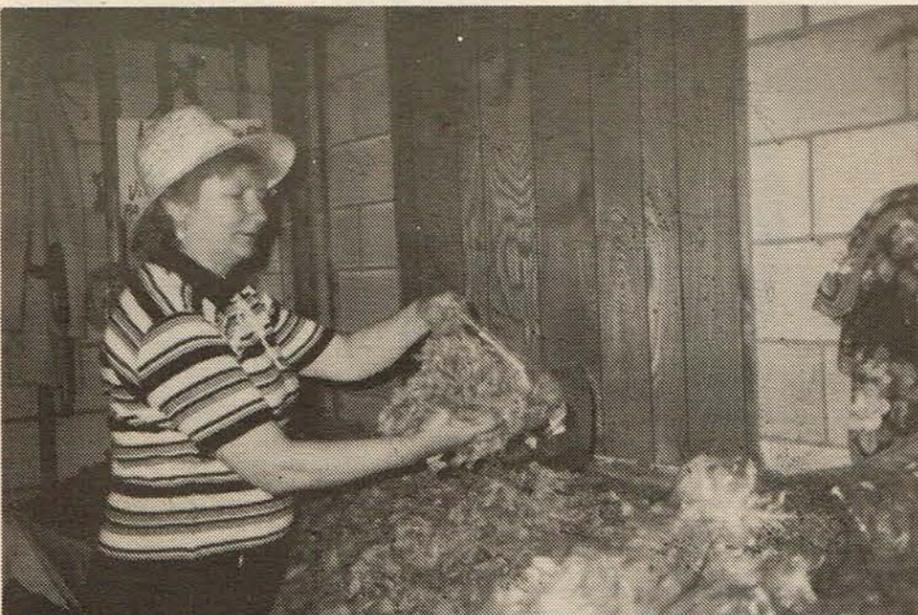
Un altro momento della serata di North York. Si riconoscono: il Presidente Intersezionale Gino Vatri e la sua signora, Santa Vatri; poi la signora Lina Vatri Lina e Remigio Vatri. Quindi il Gen. Vincenzo Basile, Attache Militare presso l'Ambasciata italiana di Ottawa, la signora Zoratto e due Alpini di Windsor.



La signora Palmira Zoratto con il figlio Giorgio, nel corso della serata di North York, alla quale hanno voluto partecipare anche esponenti delle diverse organizzazioni combattentistiche italiane. La signora Zoratto è attivissima nella comunità degli Alpini di Toronto.



La signora Palmira Ottogalli in Zoratto ispeziona i terreni dai quali ottiene la miglior produzione di "radicchio" da questa parte dell'Atlantico. La famiglia Zoratto è stata la prima famiglia friulana ad iniziare la coltivazione, nel lontano 1965, del radicchio italiano in Canada.



La signora Palmira Zoratto illustra per il nostro fotografo la preparazione del radicchio destinato al mercato di Toronto e destinato a dare agli italiani della nostra città l'occasione di apprezzare questa specialità della tradizione culinaria italiana.



La signora Palmira Ottogalli ved. Zoratto, ormai da tutti proclamata "la Regina del radicchio", mostra con fierezza alcuni cespi di questa insalata che lei per prima ha introdotto in Canada.

Così Winnipeg ha accolto gli Alpini giunti dall'Italia

La delegazione degli Alpini italiani ha avuto una felice sosta anche nella lontana Winnipeg, dove è stata calorosamente ricevuta dagli Alpini locali. La delegazione è stata anche ospite nella casa del Vice-Presidente Intersezionale Primo Angellone.

Nelle foto che pubblichiamo più sotto: diversi momenti della riunione conviviale organizzata dagli Alpini di Winnipeg nella sede della locale FAMEE Furlane.

La delegazione italiana ha potuto, grazie alla perfetta organizzazione messa a punto dagli Alpini residenti in Canada, visitare numerosissime comunità di Alpini.

dall'est all'ovest. Nella pur intensa agenda delle riunioni, la Delegazione ha tuttavia trovato anche le occasioni per soste che hanno consentito di apprezzare le più famose bellezze naturali canadesi, dalle Cascate del Niagara alle montagne Rocciose.

Ovunque la Delegazione è stata accolta con manifestazioni di grande simpatia sia dagli Alpini residenti localmente che da tutti gli italo-canadesi.

La Delegazione è stata poi ricevuta da numerose autorità politiche ed amministrative canadesi, sia a livello federale, che provinciale e comunale. La stampa italo-canadese ha dato ampio spazio all'arrivo della

delegazione degli Alpini dall'Italia.

Ecco, più sotto, una panoramica della visita della delegazione italiana agli Alpini di Winnipeg. La Delegazione italiana ha visitato anche il gruppo autonomo di Thunder Bay ed è stata ricevuta dal Capo Gruppo Joe Sabotig, dai consiglieri Nello Pradisitto e Mario Greguoido, nonché da tutto il Comitato e da Alpini e simpatizzanti. A Calgary la Delegazione è stata ricevuta dal Capo Gruppo Dario Sodero e da Joe Saraceni e dal resto del Comitato e da tanti Alpini e simpatizzanti. Era presente anche il Vice Console d'Italia.



Il Presidente, Dr. Leonardo Caprioli, nel corso di un breve discorso, rivolge la parola a Primo Angellone, Vice-Presidente intersezionale degli Alpini in Canada, per l'Ovest canadese.



Uno scambio di doni fra il rappresentante delle FAMEE Furlane di Winnipeg, Luciano Toppazzini ed il Presidente intersezionale degli alpini, Gino Vatri, giunto in questa città per accompagnare la Delegazione giunta dall'Italia.



Nel corso della riunione conviviale, il Generale Benito Gavazza si rivolge agli intervenuti.



Giovanni Franza si rivolge ai convenuti. Giovanni Franza è noto familiarmente come "Ministro degli esteri degli Alpini" perché ha la possibilità di visitare costantemente le organizzazioni degli Alpini sparse per il mondo.



Un altro scambio di ricordi fra gli Alpini di Winnipeg e quelli giunti dall'Italia.



Un'altra immagine della simpatica serata: un'occasione per scambiarsi considerazioni sulla nuova patria canadese e sulla vecchia patria lontana. Non appare in queste immagini il Segretario Ermegildo Di Biagio, uno dei membri più attivi del Gruppo di Winnipeg.



La riunione presso la FAMEE Furlane è stata l'occasione per riannodare vecchie amicizie e per ripensare a cari ricordi ormai lontani.



L'immagine registra la partenza della Delegazione italiana di Winnipeg. La visita della Delegazione italiana rimarrà per sempre nel ricordo degli Alpini di questa città.

Allietata dalla presenza di tanti ex alpini italiani la tradizionale festa Monte Grappa

Quando gli Alpini si incontrano

Non succedeva da tempo che tante persone in visita dall'Italia (oltre 230) si incontrassero contemporaneamente con altrettanti residenti a Vancouver (o in altra località della B.C.) per dar vita insieme ad una serata speciale. Speciale soprattutto per l'atmosfera di gioia, di condivisione, di ricordi ed ideali, di lieto e sereno scambio di notizie ed impressioni.

E' successo venerdì scorso al Centro italiano, quando nel salone delle feste si sono dati appuntamento, per celebrare insieme l'annuale festa "Monte Grappa" organizzata dalla locale Sezione A.N.A., ex alpini italiani di qua e di là dell'oceano, accompagnati dalle loro gentili signore.

Sono state quattro ore (di più per chi si è fermato a ballare) di grande affiatamento. C'è stato il momento solenne, con l'omaggio ai Caduti di fronte al monumento nella piazzetta antistante il Centro, e c'è stato il momento spensierato, con i molti brindisi scambiati tra ospiti ed ospitati. Un simpatico brindisi l'ha fatto anche il Console generale d'Italia, Gianfranco Manigrassi, presente con la moglie alla serata. A sua volta, il presidente nazionale dell'A.N.A., Leonardo Caprioli (che ha anche consegnato riconoscimenti ai moltissimi ex-combattenti e doni vari alla Sezione di Vancouver ed al suo presidente Giuseppe Buiatti) ha toccato le corde del patetico quando ha rievocato tempi e luoghi cari al cuore degli alpini.

Anche il presidente del Centro, Andreino Citton, aveva pronunciato, in inglese, poche ma



VANCOUVER B.C. - Nella biblioteca del Centro italiano, incontro tra alcuni responsabili della locale Sezione A.N.A. e i dirigenti nazionali in visita dall'Italia. Da sinistra: il maresciallo Elio Miralli, Lino Vazzaz, Piero Gemma, il vice presidente Luciano Gandini, il consigliere

Angelo Todeschi, il Console generale Manigrassi, il presidente Leonardo Caprioli, il presidente locale Giuseppe Bulatti, Joan Kady e Jim Dunn della Canadian Legion, il direttore dell'"Alpino" Arturo Vita, Sante Cassan, Renato Bitelli. Manca in questa foto il "ministro degli esteri" Giovanni Franza. (Foto di Franco Citarella)

significative parole, richiamando allo spirito di collaborazione per il conseguimento di comuni obiettivi.

Prima del pranzo, il cappellano della sezione, padre Alberton, aveva benedetto il cibo.

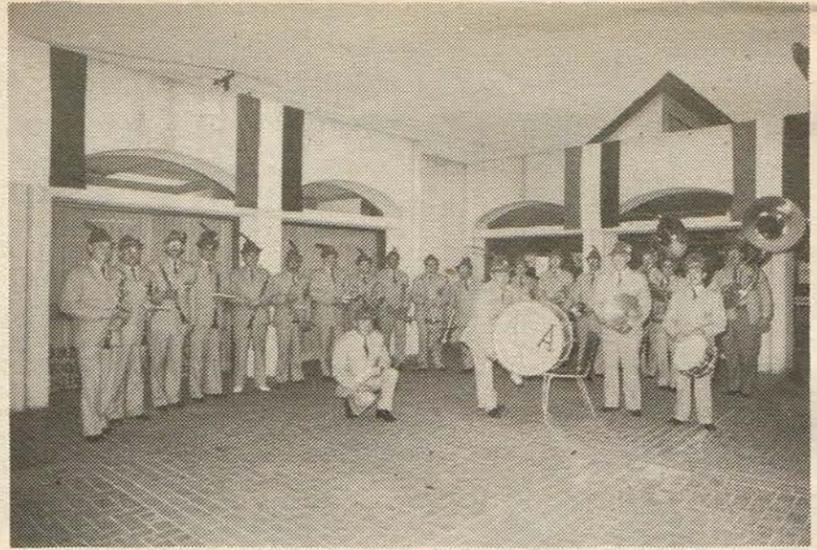
Applauditissima, prima, durante e dopo, la Banda degli Alpini, che anche in questa circostanza ha dato prova magistrale di affiatamento ed impegno, sia nell'esecuzione degli inni ufficiali che nel resto del suo repertorio.

In sala c'erano anche alpini provenienti da altre zone del Canada e della provincia, come Primo Augellone da Winnipeg, Angelo Rampon e Danilo Asquini da Victoria, Giovanni Crema e Beppi Andreatta da Port Alberni.

La delegazione italiana, che aveva partecipato al congresso di Windsor, era composta oltre che dal presidente nazionale dell'A.N.A. Leonardo Caprioli, dal vice-presidente Luciano Gandini, dal direttore della rivista "L'ALPINO" Arturo Vita, dal maresciallo Elio Miralli, dal ministro degli esteri Giovanni Franza, dal consigliere Angelo Todeschi. Con loro, fino all'aeroporto di Vancouver ma poi subito ripartito per altra destinazione, c'era il generale Benito Gavazza, recentemente nominato comandante delle truppe sud-orientali della Nato, che ha fatto pervenire al presidente della Sezione A.N.A. di Vancouver una placca ricordo in argento.



L'arrivo della Delegazione degli Alpini italiani a Vancouver. Fra gli altri si riconosce il dottor Renato Bitelli, Segretario ed il Presidente Joe Buiatti.



La delegazione italiana ha avuto l'occasione di ascoltare la ormai celebre fanfara degli Alpini di Vancouver.



Un altro momento dell'incontro degli Alpini di Vancouver con gli Alpini giunti in delegazione dall'Italia



La delegazione italiana ha visitato il Monumento all'Alpino.